



# La Comunità

14 Marzo 2021

n. 11 - anno 51

## La solidarietà tra i crocifissi della terra

*Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell' uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito». Giovanni 3,14-21*

Nel libro dei Numeri Dio disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un' asta; chiunque, dopo essere stato morso dal serpente, lo guarderà resterà in vita» (21,8). Giovanni sapeva che quel serpente di Mosè fu distrutto da un re giusto e riformatore, Ezechia, che «fece a pezzi il serpente di bronzo, che aveva fatto Mosè» (2Re 18,4). Perché distrusse una reliquia così sacra? Il testo aggiunge: «Fino a quel tempo **gli Israeliti gli bruciavano incenso e lo chiamavano Necustàn**» (18,4).

Quando ad un oggetto veniva bruciato incenso e, soprattutto, veniva dato un nome, non era più solo un simbolo, ma un idolo. Mosè aveva fatto costruire anche l'Arca dell'Alleanza, che al tempo di Ezechia era ancora custodita nel tempio di Gerusalemme. Il serpente fu distrutto, l'arca no.

Anche nei momenti di riforma e rinnovamento delle comunità, tutto dipende dal saper distinguere il serpente dall'arca. Operazione molto difficile, perché sia l'arca da conservare che il serpente da distruggere sono stati creati dallo stesso "Mosè", magari dallo stesso fondatore. La storia delle comunità e dei movimenti ci mostra scenari in genere cupi. I casi più comuni sono quelli nei quali, **assolutizzando la storia e i suoi oggetti, le comunità conservano sia l'arca sia il serpente, e così con il tempo il serpente si divora l'arca**. E invece salvare l'arca e distruggere il serpente è il talento cruciale di ogni riformatore vero.

Nell'episodio del serpente di bronzo, si trova traccia di antiche tradizioni che facevano ricorso al principio omeopatico (cioè "il simile cura il simile"), che ritroviamo anche in altri brani biblici (1 Samuele 5; Ezechiele 4). Mosè, per curare dai morsi del serpente, usa un serpente di bronzo. Queste antiche pratiche volevano immunizzare da un male utilizzando, simbolicamente, lo stesso male, come due negatività che moltiplicate diventano positive.

LA VITA ETERNA. Giovanni pone quindi un' analogia tra il serpente innalzato da Mosè per guarire i malati del suo popolo e il Cristo: «Bisogna che sia innalzato il Figlio dell' uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». Qui, la salvezza non è la cura dal morso, ma la vita eterna, cioè una vita più grande della morte. Possiamo estendere il principio omeopatico anche al Cristo. Il serpente di Mosè salvava chi era stato morso dal serpente; il Cristo crocifisso chi salva? Una prima lettura porterebbe a immaginare che Gesù in croce salva tutti gli uomini in quanto tutti "morsi" dal serpente del peccato, tutti figli di Eva (e Adamo). Quindi **la salvezza dell' elevazione di Gesù è universale, salva tutti, non solo i morsi nel popolo d' Israele**. Non c'è nessun essere umano che non sia, a un tempo, segnato dal peccato e salvato dal Cristo crocifisso-risorto. Questa è una lettura possibile e coerente con la teologia di Giovanni. Ma possiamo tentarne un' altra, non opposta. Se "il simile cura il simile", allora coloro salvati dal serpente-Cristo sono i crocifissi della terra, quelli, come lui, inchiodati su una croce - in un letto della terapia intensiva, in un carcere, i tanti che si sono legati alla croce di un figlio. A questi crocifissi, per i quali la resurrezione sembra non arrivare mai, basterebbe guardare quell'altro crocifisso e sentirsi curati da quella solidarietà tra crocifissi.





## San Giuseppe

Venerdì prossimo celebriamo la festa di San Giuseppe e di conseguenza, oltre a ricordare questa importante figura, ricorderemo anche tutti i papà, alla Messa delle 18.30.

Non tutti sanno però che il Papa, l'8 dicembre scorso, **ha indetto un Anno speciale di San Giuseppe**, nel giorno in cui ricorrono i 150 anni del *Decreto Quemadmodum Deus*, con il quale il Beato Pio IX dichiarò **San Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica**. "Al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù, Papa Francesco ha stabilito che, ....fino all'8 dicembre 2021, sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe". Per

l'occasione è concessa l'Indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno "qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe, specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, nella Domenica di San Giuseppe (secondo la tradizione bizantina), il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina". Accanto al decreto il Papa ha pubblicato la Lettera apostolica "Patris corde - Con cuore di Padre", in cui come sfondo c'è la pandemia da Covid19 che ci ha fatto comprendere l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta". Eppure, il suo è "un protagonismo senza pari nella storia della salvezza". San Giuseppe ha espresso concretamente la sua paternità "nell'aver fatto della sua vita un'oblazione di sé nell'amore posto a servizio del Messia". E per questo suo ruolo di "cerniera che unisce l'Antico e Nuovo Testamento", egli "è sempre stato molto amato dal popolo cristiano". In lui, "Gesù ha visto la tenerezza di Dio", quella che "ci fa accogliere la nostra debolezza", perché "è attraverso e nonostante la nostra debolezza" che si realizza la maggior parte dei disegni divini. La lettera del Papa evidenzia, poi, "il coraggio creativo" di San Giuseppe, quello che emerge soprattutto nelle difficoltà e che fa nascere nell'uomo risorse inaspettate. "Il carpentiere di Nazaret sa trasformare un problema in un'opportunità anteponendo sempre la fiducia nella Provvidenza". Egli affronta "i problemi concreti" della sua Famiglia, esattamente come fanno tutte le altre famiglie del mondo, in particolare quelle dei migranti. In questo senso, San Giuseppe è "davvero uno speciale patrono" di coloro che, "costretti dalle sventure e dalla fame", devono lasciare la patria a causa di "guerre, odio, persecuzione, miseria". Custode di Gesù e di Maria, Giuseppe "non può non essere custode della Chiesa", della sua maternità e del Corpo di Cristo: ogni bisognoso, povero, sofferente, moribondo, forestiero, carcerato, malato, è "il Bambino" che Giuseppe custodisce e da lui bisogna imparare ad "amare la Chiesa e i poveri".

"Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione". Nella Lettera Apostolica papa Francesco sottolinea che "ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità".

"La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso 'inutile', quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita".



## Il grillo parlante

Carissimi viste le possibilità che ci vengono proposte con i vari superbonus e i lavori che necessitano in patronato e necessiteranno nel teatro Kolbe, che verrà dato in comodato alla parrocchia da parte della Curia, siamo qui a chiedervi la possibilità, che abbiamo da quest'anno, di donare il 5x100, al nostro patronato. È una azione senza spesa che però è di grande utilità per tutta la nostra comunità e i nostri ragazzi e non. Basterà nell'apposita casella della dichiarazione dei redditi o nei modelli unici il **codice fiscale 90126330274**. Grazie a tutti fin da ora.



## Fidanzati a san Marco

È stato un bel pomeriggio quello che hanno passato le 5 coppie che partecipano al corso prematrimoniale nella nostra parrocchia, domenica scorsa a Venezia. Nell'incontro di tutti i fidanzati della Diocesi con il Patriarca abbiamo potuto gustare la bellezza della Basilica di san Marco e le parole del nostro Vescovo Francesco. Oltre la parte istituzionale, non poteva mancare la passeggiata a Venezia, le chiacchiere informali e, dulcis in fundo, il Gianduiotto da Nico alle Zattere.



## Vestizione chierichetti

Oggi durante la Messa delle 10.00 verranno ufficialmente ammessi i nuovi chierichetti che da alcune settimane stanno cominciando a fornire il loro servizio all'altare. Sono bambini e bambine che, con tanto entusiasmo, hanno raccolto l'invito di don Fabio per questo bel servizio alla comunità tutta intera.



## Formazione animatori

In questo fine settimana gli animatori più esperti si stanno mettendo a disposizione per tutti i ragazzi di prima e seconda superiore che hanno il desiderio di dare una mano al Gr.Est. di quest'anno (o quello che si potrà fare): si tratta di una trentina di 15/16enni, a cui verranno proposti delle tematiche di carattere formativo, metodologico, ludico, perché no, anche di fede. Si troveranno tutto il pomeriggio di sabato 13 marzo e poi parteciperanno alla Messa delle 10.00 di domenica 14 e proseguiranno in patronato. Un grazie agli "animatori esperti" e un grazie a coloro che daranno una mano nelle attività estive della nostra parrocchia.

## **NOTIZIE BREVI**

- Ogni giorno in Quaresima alle ore 6.30 con le comunità neocatecumenali e alle 7.30 celebrazione delle lodi in cripta.
- Via Crucis il Venerdì alle ore 17.45
- Lunedì alle ore 20.45 quarto appuntamento con le meditazioni sul Vangelo di Giovanni di don Fabio
- L'ufficio di don Fabio si trova in patronato. Per trovarlo bisogna fare il numero telefonico del patronato stesso.

## **BATTEZZANDI**

Pur non sapendo ancora in che modalità, comunque andremo a preparare le coppie che battezzeranno sabato 20 marzo alle ore 15.00 in patronato.

I riti di accoglienza verranno fatti durante la Messa delle 10.00 di domenica 21 marzo.

Mentre i battesimi saranno divisi tra la Veglia pasquale e la Domenica in Albis (11 aprile) alla Messa delle 11.30.

## **5X1000**

**"PATRONATO SACRO CUORE"**

**codice fiscale 90126330274**

## **Sabato 13 Marzo**

Ore 19.00 Santa Messa

Ore 20.00 Santa Messa animata dalle comunità neocatecumenali

## **DOMENICA 14 MARZO**

### **IV<sup>^</sup> QUARESIMA ANNO B**

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.00 Santa Messa

Ore 11.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

## **Lunedì 15 Marzo**

Ore 18.30 Santa Messa

Ore 20.45 esercizi spirituali on line

## **Martedì 16 Marzo**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Mercoledì 17 Marzo**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Giovedì 18 Marzo**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Venerdì 19 Marzo**

### **San Giuseppe**

Ore 17.45 Via Crucis

Ore 18.30 Santa Messa

## **Sabato 20 Marzo**

Ore 19.00 Santa Messa

Ore 20.00 Santa Messa animata dalle comunità neocatecumenali

## **DOMENICA 21 MARZO**

### **V<sup>^</sup> QUARESIMA ANNO B**

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.00 Santa Messa

Ore 11.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

## **PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ**

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

**Telefono: 041 984279**

**E-mail: [segreteria@parrocchiasacrocuore.net](mailto:segreteria@parrocchiasacrocuore.net)**

**Parroco: don Fabio Mattiuzzi**

**E-mail: [parroco@parrocchiasacrocuore.net](mailto:parroco@parrocchiasacrocuore.net)**

**Sito internet: [www.parrocchiasacrocuore.net](http://www.parrocchiasacrocuore.net) Facebook: @sacrocuoremestre**

**Youtube: [www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore](http://www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore)**

**Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>**

**Orari segreteria: lun-mar-mer ore 10.00-12.00 e mar-giov dalle 16.00 alle 18.00**

**Patronato: aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560**

**Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.00-11.30-19.00**

**Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30**